

ELEZIONI

Mirafiori al voto, i confederali fanno ancora fatica

Erosione di consensi per i sindacati confederali, un leggero calo per la Fismic, vanno avanti Ugl e Cobas. Queste le prime indicazioni del voto delle Rsu alle carrozzerie di Mirafiori, dove sono andati alle urne 4.283 lavoratori su 4.843 aventi diritto.

La Fim, che si conferma prima organizzazione, ha ottenuto 1.093 voti, pari al 25,5% (-1,3%), la Fiom 949, pari al 22,2% (-1,5%), la Uilm 562, il 13,1% (-1,2%), la Fismic 816, il 19,9% (0,8%), l'Ugl 562, pari al 13,1% (+3,3%), i Cobas 301, pari al 7% (+1,5%). La Fim avrà 12 delegati, la Fiom 8, la Uilm 6, la Fismic 9, l'Ugl 5 e i Cobas 2.

L'Ugl cresce soprattutto in Verniciatura, la Fiom torna prima organizzazione al Montaggio, mentre un delegato della Uilm passato all'Ugl ha ottenuto da solo cento voti. Oggi si conosceranno i voti definitivi di tutto lo stabilimento.

Fiat e tutti i posti di lavoro: anche per Termini, su cui, ha affermato il leader della Cisl, Raffaele Bonanni, «noi abbiamo insistito moltissimo e il governo pare sia interessato». Piena disponibilità alla gestione della fase critica del mercato arriva dalla Uil anche se il segretario, Luigi Angeletti, ha avvisato che il sindacato farà la sua parte solo se si rinuncerà a «logiche di ridimensionamento».

CIG QUASI ESAURITA

Quanto al governo, per bocca del ministro dello Sviluppo, Claudio Scajola, si è limitato ad annunciare che nelle «aree di maggiore crisi, Pomiigliano d'Arco e Termini Imerese, ci

Annunci del governo Per i due stabilimenti a rischio previsti contratti di programma

saranno contratti di programma con risorse in parte pubbliche in parte private che possano accompagnare il processo di ristrutturazione». Di questi interventi se ne discuterà ai tavoli che il governo intende avviare con sindacati e regioni.

Sulla tenuta occupazionale sembra aprirsi uno spiraglio anche per riguarda la richiesta di raddoppio delle settimane di cassa integrazione ordinaria, una questione che è stata sollevata anche da Marchionne il quale ha avvertito che si «avvicina il limite delle 52 settimane di cig per almeno 10 stabilimenti».



Foto Ansa

Brunetta e Tremonti questa volta sono d'accordo

Più poltrone per la casta delle società pubbliche

Il Quirinale ha firmato ieri il disegno di legge sullo sviluppo che aumenta il numero di consiglieri nelle società pubbliche. Testo presentato da tutti i big del governo. Sbloccate le assemblee di Trenitalia, Anas e Fincantieri.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Governo pronto ad aumentare le poltrone delle società pubbliche. Alla faccia della casta e dei risparmi di spesa, sarà questo l'effetto del disegno di legge sullo sviluppo la semplificazione, la competitività e processo civile che ieri è stato controfirmato dal Presidente Giorgio Napolitano. Il testo era stato varato definitivamente dal Senato il 26 maggio, ma il Quirinale ha chiesto chiarimenti sulle coperture. Il Tesoro le ha fornite l'altroieri: ieri il via libera.

TUTTI I BIG

Il provvedimento in questione è stato proposto da tutti i big del governo: Giulio Tremonti, Claudio Scajola, Renato Brunetta (sì, anche il fustigatore dei pubblici), Angelino Alfano, Roberto Calderol, Maurizio Sacconi. In verità si tratta di un vero testo-omnibus in cui è finita anche una «piccola» norma apparentemente virtuosa. Si prevede infatti una «riduzione» dei consiglieri d'amministrazione fino a un massimo di 5 componenti (per quelli che oggi superano quella soglia) o in alternativa di 7 membri

(per quelli ancora più numerosi). Peccato che il provvedimento cancella così le disposizioni dell'ultima Finanziaria Prodi, che aveva messo l'asticella a 3 membri o al massimo a 5 membri. In sostanza le poltrone aumentano, invece di diminuire.

POLTRONE

Pare che sia proprio per aspettare questo «regalo» del governo che le assemblee delle più importanti società pubbliche sono state messe in stand by, come ha anticipato ieri Italia Oggi. Anas, Trenitalia, Fintecna, Fincantieri e Enav. Tutti in attesa di due poltrone in più. L'opposizione ha provato a sopprimere la proposta (emendamenti baretta, Amici e Filippi Vimercati): ma ha trovato un muro davanti a sé. «Dal governo dei Brunetta e dei Calderoli non mi aspetto molto di diverso - dichiara Andrea Lulli, deputato Pd - predica in un modo, e poi fanno il contrario». «Tenere sotto controllo queste norme è praticamente impossibile - aggiunge Roberto Zaccaria (pd) - Sono dei gironi infernali dove si condensa tutto. È anche una questione di controllo democratico». Sta di fatto che da quando c'è il centrodestra non si parla più di casta. la disposizione sui consigli d'amministrazione (art.72) era già nel testo originario: è stata scritta dal governo. I sospetti si concentrano su Tremonti, visto l'abile gioco delle tre carte (si dice di voler ridurre, ma si aumenta). Ma i suoi colleghi devono essere stati tutti d'accordo.

Affari

EURO/DOLLARO: 1,3920

FTSE MIB 19.233 +1,1%	ALL SHARE 19.920 +0,94%
-----------------------------	-------------------------------

INDESIT

In progresso

Per il secondo trimestre di Indesit company «siamo moderatamente ottimisti». Lo ha detto Andrea Merloni precisando «dai mercati i dati che arrivano non sono ancora incoraggianti»

FINANZA ETICA

Più investitori

Investire in finanza etica non è solo solidarietà. Se il 67% di chi investe in fondi etici lo fa per una questione di valori, il 30% lo fa per motivazioni economiche. Lo dice Gn Research.

LATTE PROTESTA

Bruxelles

Un migliaio di agricoltori alla guida di trattori a Bruxelles per manifestare contro il crollo del mercato del latte che in alcuni paesi arriva a essere acquistato a 20 centesimi il litro.

WIND

Maxibond

Wind chiede ai creditori il consenso per il lancio di un maxi-bond da 2,7 miliardi di euro per ristrutturare il proprio debito. Il nuovo prestito obbligazionario sarà ad alto rendimento per un importo fino a 2,7 miliardi.

FAMIGLIE

Meno credito

Continua il trend di rallentamento del credito alle famiglie. La crescita si è portata ai minimi storici, registrando alla fine del 2008 un modesto +1,2% contro il +9,2% dell'anno precedente.

OLANDA

Aiuti

L'Olanda vuole introdurre aiuti di Stato per sostenere tutte le imprese colpite dalla crisi, sul modello di quelli già concessi per le società finanziarie. A farsi promotrice è il ministro delle Finanze, Maria van der Hoeven.